



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione - Roma Azienda Policlinico Umberto I (2024)

Il corso

Codice corso: 29891

Classe di laurea: LM/SNT4

Durata: 2 anni

Lingua: ITA

Modalità di erogazione:

Dipartimento: SANITÀ PUBBLICA E MALATTIE INFETTIVE

Presentazione

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è incluso nella classe 4 ^ denominata "Classe delle lauree specialistiche nelle Professioni Sanitarie della prevenzione" ed ha, analogamente agli altri Corsi di Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie, durata biennale, è stato istituito ed attivato nell'Anno Accademico 2004-2005 in adempimento al Decreto interministeriale del 2 aprile 2001 "Determinazione delle classi delle lauree universitarie specialistiche delle professioni sanitarie" (pubblicato nel S.O. alla G.U. della Repubblica Italiana n 128 del 5 giugno 2001). Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni sanitarie della prevenzione è caratterizzato da una attenta offerta agli studenti, sia in termini di strutture utilizzabili per la didattica e per le attività di stage, sia in termini organizzativi mirati alla creazione di servizi, come la biblioteca, la sala lettura, il laboratorio informatico, il sito web, che viene aggiornato in tempo reale. Nel tempo si è perseguito l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza del percorso formativo, che ad oggi evidenzia ricadute positive in termini di efficacia della formazione riscontrabile in sede di esami, di acquisizione di competenze professionali da parte degli studenti e di miglioramento della qualità percepita dagli stessi.

Percorso formativo

Curriculum unico

1° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1052499 SCIENZE UMANE E PSICOPEDAGOGICHE DELLA COMUNICAZIONE	1°	10	ITA
STORIA DELLA MEDICINA 1°	1	ITA	
PATOLOGIA GENERALE 1°	1	ITA	
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE 1°	2	ITA	
DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE 1°	2	ITA	
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI 1°	2	ITA	
LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA 1°	2	ITA	
1035992 SCIENZE STATISTICHE DEMOGRAFICHE ED EPIDEMIOLOGIA	1°	6	ITA
INFORMATICA 1°	2	ITA	
IGIENE GENERALE ED APPLICATA 1°	2	ITA	
STATISTICA MEDICA 1°	2	ITA	
1036217 SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICHE	1°	6	ITA
DIRITTO PRIVATO 1°	2	ITA	
ECONOMIA APPLICATA 1°	2	ITA	
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO 1°	2	ITA	
AAF1184 PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA 1°	2	ITA	
1035994 SCIENZE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	2°	7	ITA
IGIENE GENERALE ED APPLICATA 2°	2	ITA	

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
SCIENZE E TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	2	ITA
MEDICINA DEL LAVORO	2°	3	ITA
1035985 SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEI SERVIZI SANITARI I	2°	10	ITA
MEDICINA DEL LAVORO	2°	2	ITA
PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI	2°	2	ITA
SCIENZE E TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	2	ITA
SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE	2°	2	ITA
IGIENE GENERALE ED APPLICATA	2°	2	ITA
1036549 SPALL TIROCINIO STAGE I	2°	15	ITA
2° anno			
Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1036029 SCIENZE INFORMATICHE ED INTERDISCIPLINARI APPLICATE ALLA GESTIONE SANITARIA	1°	6	ITA
INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE	1°	2	ITA
FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE	1°	2	ITA
STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA	1°	2	ITA
1036018 SCIENZE DELLA PREVENZIONE NEI SERVIZI SANITARI II	1°	10	ITA
IGIENE GENERALE ED APPLICATA	1°	2	ITA
MEDICINA LEGALE	1°	2	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE	1°	2	ITA
PSICOLOGIA CLINICA	1°	2	ITA
MEDICINA DEL LAVORO	1°	2	ITA
1036036 SCIENZE BIOLOGICHE MEDICHE INTEGRATE	2°	6	ITA

Insegnamento		Semestre	CFU	Lingua
FARMACOLOGIA	2°	2		ITA
GENETICA MEDICA	2°	2		ITA
MICROBIOLOGIA GENERALE	2°	2		ITA
1036510 PROGRAMMAZIONE E MANAGEMENT SANITARIO		2°	9	ITA
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	2°	2		ITA
PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	2°	2		ITA
DIRITTO AMMINISTRATIVO	2°	2		ITA
SCIENZE E TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	3		ITA
AAF1433 ADE	2°	6		ITA
AAF1414 LABORATORIO PROFESSIONALE	2°	5		ITA
AAF1005 PROVA FINALE	2°	7		ITA
1036229 SPALL TIROCINIO STAGE II	2°	15		ITA

Obiettivi formativi

Il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione ha come obiettivi formativi specifici la conoscenza approfondita e l'applicazione: - degli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia; - degli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario; - dei principi del diritto, con l'acquisizione delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale; - delle nozioni di base d'economia pubblica e aziendale, degli elementi essenziali e delle principali tecniche dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari e dei processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche. Sono, altresì, obiettivi formativi specifici del corso: - l'utilizzazione appropriata degli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie; - la verifica dell'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza; - l'individuazione delle componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico sanitario in strutture di media o alta complessità; - conoscere e applicare le tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari; - gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa; - acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente; - effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici; - effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici; - sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale; - raggiungere un sufficiente livello di conoscenza scritta e parlata della lingua inglese; - acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi e ai processi di autoformazione. L'attività formativa, prevalentemente organizzata in "corsi integrati specifici" garantisce una visione unitaria e, nel contempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti e dagli ambiti disciplinari affini ed integrativi. Ai sensi del DM 8 gennaio 2009, ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione atti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. All'attività didattica tradizionale si affianca

l'attività di tirocinio guidato presso servizi sanitari e formativi specialistici pubblici in Italia o, ove possibile all'estero, legati da specifiche convenzioni. Tale training consente una progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli studenti propongono, una mirata simulazione e loro progetti di intervento, integrandosi con le potenziali competenze tecniche valutative organizzative e manageriali in ambito tecnico della prevenzione nella realtà gestionale delle strutture pubbliche. Il piano di studi, articolato in due anni (quattro semestri), prevede un massimo di 12 esami e/o di valutazioni finali di profitto, organizzati come prove di esame integrate per ogni Insegnamento. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame articolate, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite.

Profilo professionale

Profilo

Specialisti in scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Funzioni

Come da DM 8.1.2009, i laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione: - collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di prevenzione e di assistenza territoriale; -progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale; -partecipano al controllo della sindrome del burn-out, mettendo in opera iniziative atte a mantenere elevata soddisfazione lavorativa; - pianificano ed organizzano, garantendone altresì la gestione, procedure integrate, interdisciplinari ed interprofessionali, di intervento sanitario di prevenzione e di assistenza territoriale; -cooperano alla progettazione di strutture edilizie specificamente dedicate; -curano l'organizzazione del lavoro, facilitando il mantenimento di elevati livelli di cooperazione interprofessionale; -mettono in opera iniziative di coinvolgimento anche delle famiglie e di altri gruppi sociali, atte a favorire lo sviluppo di una sempre maggiore consapevolezza sociale delle problematiche della prevenzione e della assistenza ed educazione sanitaria; -mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione Europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.

Competenze

Come da DM 8.1.2009, i laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione acquisiscono le competenze necessarie per: -applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni di prevenzione dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta; -utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici; -supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria per la prevenzione; -utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari; -applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari; - programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità; -progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento; -sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente; -comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti; -analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multi professionale.

Sbocchi lavorativi

Gli sbocchi occupazionali degli Specialisti in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, fermo restando la formazione professionale acquisita con il conseguimento del titolo di primo livello, sono rivolti sia al settore pubblico che privato e sono rappresentati dalla dirigenza nelle strutture sanitarie, possono accedere

all'insegnamento universitario e alla ricerca nell'ambito di competenza. Al termine del percorso formativo i laureati magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione sono, infatti, in possesso di conoscenze teorico pratiche ed hanno acquisito abilità manageriali in termini di analisi, progettazione, verifica di efficacia ed efficienza, abilità comunicative nella gestione routinaria ed in emergenza di implicazioni tecnico-assistenziali. I laureati magistrali potranno, quindi, trovare sbocchi occupazionali in strutture del Sistema Sanitario Nazionale (ospedaliere e/o ASL e/o Agenzie regionali di Protezione ambientale, assessorati regionali della sanità nei dipartimenti delle professioni sanitarie con responsabilità organizzative e valutative di servizi sanitari; strutture di progettazione e realizzazione di interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie, nonché nel contribuire alla formazione, per ciascuna specifica figura professionale, con attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio e di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca. Potranno, altresì operare con le responsabilità sopraesposte nelle strutture del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. L'attività professionale può essere, altresì, esercitata in strutture pubbliche e private, anche autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale. Potranno svolgere la libera professione nei settori specifici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro e dell'assistenza sanitaria. Il conseguimento della laurea magistrale rappresenta il prerequisito indispensabile per il raggiungimento di funzioni dirigenziali per coloro che già operano nell'ambito delle strutture sopramenzionate. I laureati magistrali possono accedere ai corsi di Dottorato di Ricerca, con obiettivi di approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia della ricerca, ai Master Universitari di II livello e a Corsi di Alta Formazione con obiettivi di perfezionamento scientifico e formazione permanente su specifici settori di intervento.

Frequentare

Laurearsi

L'esame finale del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione consiste nella presentazione e discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata dalla competente Autorità Accademica e composta a norma di legge, in ottemperanza al Regolamento didattico di Ateneo e ai Regolamenti didattici di Facoltà.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Maria De Giusti

Tutor del corso

FRANCESCA DE LILLO

Cristina Perna

GIUSEPPE LA TORRE

Manager didattico

Cinzia Castellani

Rappresentanti degli studenti

FABIOLA DEL PARCO

ANITA FANTI

GABRIELE BERNARDINETTI

TEODORA TITI

Docenti di riferimento

GIORGIO BOLINO

MARIA DE GIUSTI

ANTONELLA FICORILLI

Regolamento del corso

Le Facoltà di Farmacia e Medicina, di Medicina e Odontoiatria e di Medicina e Psicologia concorrono all'istituzione dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. I Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie si articolano su due livelli: il primo livello, di durata triennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea (L/SNT1, L/SNT2, L/SNT3, L/SNT4); il secondo livello, di durata biennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea Magistrale (LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, LM/SNT4). I Corsi di Laurea Magistrale (CdLM) afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione e attivazione. Definizione del Corso di Laurea Magistrale Il laureato Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 4, è caratterizzato da una formazione culturale e professionale avanzata, dotata di elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in risposta alle esigenze di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica ed alla richiesta di qualità dei servizi, nell'ambito delle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe. In base alle conoscenze acquisite nell'ambito normativo e del management sanitario, è in grado di intervenire nella programmazione e nella gestione del personale dell'area sanitaria, nello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, tenuto conto dell'innovazione tecnologica ed informatica, nei processi formativi e di ricerca peculiari delle diverse professioni ricomprese nella classe, nella pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi in linea con gli standard operativi della Unione Europea. Art. 1 Organizzazione didattica Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze in ambito pedagogico, manageriale e di ricerca scientifica. L'attività didattica frontale, prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi, comprende lezioni frontali, conferenze, seminari e gruppi di lavoro. Le attività di tirocinio si svolgono attraverso una Didattica Tutoriale a piccoli gruppi e attraverso percorsi formativi guidati, sotto la responsabilità di un tutor ad uno dei profili professionali della classe di appartenenza, il cui compito è quello di agevolare gli studenti nell'acquisizione di competenze (conoscenze, abilità, modelli comportamentali ecc.) in ambito pedagogico, manageriale e di ricerca scientifica. Tali attività si svolgono attraverso una didattica interattiva attraverso le quali lo studente viene "guidato" nell'acquisizione di competenze specifiche della classe di appartenenza in ambito pedagogico, manageriale e di ricerca scientifica, Per i progetti di attività tutoriale vengono

definite le precise competenze da acquisire (skills) e le modalità di verifica. Le attività formative sono definite nell'Ordinamento Didattico nel rispetto della normativa vigente. Le figure di riferimento del CdLM sono: il Presidente che è responsabile di tutte le attività didatticoformative e il Responsabile del Progetto di Tirocinio che è il coordinatore delle attività di tirocinio. Per lo svolgimento delle attività di tirocinio, le Facoltà di riferimento possono stipulare convenzioni con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN, altre Istituzioni Pubbliche e Istituzioni private accreditate conformi ai requisiti previsti dall'art. 6 del DL/vo 229/99.

Art. 2 Ammissione al Corso di Laurea Magistrale Ai Corsi di Laurea Magistrale (CdLM) delle professioni sanitarie si accede previo superamento del test di ammissione e il conseguimento di utile posizione in graduatoria. I Requisiti e le modalità di accesso sono disciplinati da Leggi e Normative Ministeriali. Possono partecipare alla prova di ammissione i candidati in possesso del diploma di laurea di primo livello ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo le normative vigenti (art. 6, comma 2, D.M. 270/04); ai fini dell'accesso vengono, altresì, valutati eventuali titoli accademici e professionali in possesso dei candidati. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun CdLM è stabilito, ogni anno, dalle competenti autorità in relazione alle risorse messe a disposizione dalle Facoltà. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (norme in materia di accesso ai corsi universitari). Le conoscenze richieste per l'accesso sono quelle relative alla cultura generale e ragionamento logico, unitamente a quelle teoriche/pratiche della specifica classe di appartenenza e di normativa vigente specifiche della disciplina, nonché delle conoscenze di cultura scientifico-matematica, statistica, informatica, inglese e di scienze umane e sociali.

Art. 3 Crediti Formativi Universitari (CFU) Il CdLM ha una durata di 2 anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prevista dall'Ordinamento Didattico è il Credito Formativo Universitario (CFU). Ad 1 CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 25 ore di lavoro/studente, ad eccezione della classe 1 le cui ore di lavoro/studente corrispondono a 30. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è pari a 60 CFU. Nel computo dei CFU (120 per i due anni di corso) sono incluse le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270: 6 (sei) CFU per attività didattiche elettive (ADE); 7 (sette) CFU per la prova finale; 5 (cinque) CFU per le altre attività quali l'informatica, laboratori, etc; 30 (trenta) CFU di l'attività pratica di tirocinio da svolgere nello specifico profilo professionale. I CFU relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti dal Consiglio di CdLM (CCdLM) o dall'Ufficio di Presidenza del CdLM sulla base di certificazioni rilasciate da strutture specificamente competenti. Gli studenti devono completare il conseguimento dei CFU previsti dall'ordinamento didattico entro un termine pari al triplo della durata normale del CdLM (ossia entro 6 anni dall'immatricolazione). Oltre tale termine i crediti acquisiti potranno essere ritenuti non più adeguati, pertanto, lo studente che intende riprendere gli studi deve chiedere la verifica del percorso formativo con le modalità e le tempistiche indicate dal Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza. Il Consiglio di Corso di Laurea provvede, dopo le opportune verifiche, a determinare eventuali nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo nonché il termine ultimo per il conseguimento dello stesso.

Art. 4 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Gli obiettivi formativi vengono raggiunti attraverso la dimostrazione da parte dello studente di: 1. conoscenza e capacità di comprensione 2. capacità di applicare conoscenza e comprensione 3. autonomia di giudizio 4. abilità comunicative 5. capacità di apprendimento. I laureati magistrali sono professionisti sanitari con una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca negli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie comprese nella classe. Il percorso formativo strutturato è costantemente monitorato, validato e ottimizzato al fine di facilitare l'acquisizione delle competenze previste dagli obiettivi specifici del CdLM.

Art. 5 Obbligo di frequenza La frequenza delle attività didattiche di tipo frontale, delle attività didattiche elettive (ADE), delle attività integrative e delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio è obbligatoria. La frequenza viene rilevata dal docente adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCdLM. Per poter sostenere l'esame è richiesta la frequenza delle lezioni frontali di un numero di ore pari o superiore al 67% delle ore assegnate ai singoli moduli, in conformità alla normativa europea di riferimento.

Art. 6 Tirocinio Durante i due anni del CdLM lo studente è tenuto a sperimentare l'applicazione delle metodologie organizzative/manageriali, formative e di ricerca della disciplina di appartenenza attraverso progetti di tirocinio. L'articolazione, la pianificazione, l'organizzazione, la supervisione e la verifica rispetto agli obiettivi attesi dell'attività di tirocinio sono demandate al Responsabile del Progetto di Tirocinio del CdLM che predispone annualmente un piano dettagliato da sottoporre all'approvazione del CCdLM. Per il tirocinio potrà essere prevista la supervisione di un Tutor in stretta collaborazione con il Responsabile del Progetto di Tirocinio. Il tirocinio è suddiviso in due moduli: - I modulo di 15 CFU da effettuarsi entro il termine del I anno di corso. - II modulo di 15 CFU da effettuarsi entro il termine del II anno di corso. Al termine di ciascun anno di corso, viene effettuata una valutazione certificativa del progetto di tirocinio svolto espressa in trentesimi. L'attività pratica di tirocinio è articolata, di norma, in relazione al calendario accademico; le relative disposizioni attuative sono di competenza del Responsabile del Progetto di Tirocinio.

Art. 7 Verifica dell'apprendimento L'acquisizione dei CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa è subordinata al superamento degli esami di profitto. Gli esami verranno organizzati come prova di esame integrata per più moduli coordinati. La verifica dell'apprendimento si

esplica attraverso prove d'esame che potranno essere svolte, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche sotto forma di prove in itinere (prove di auto-valutazione, colloqui intermedi). La valutazione viene espressa in trentesimi per tutti gli esami fatta eccezione per la conoscenza della lingua straniera (prova idoneativa), per le attività ADE, e per i laboratori professionali per i quali è previsto il giudizio di idoneità. Gli esami di profitto si svolgono nei periodi dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date degli appelli d'esame sono programmate all'inizio dell'anno accademico e distanziate di almeno due settimane. Lo studente può sostenere le prove di esame in tutti gli appelli di ogni sessione indipendentemente dall'esito della prova di esame precedente. La Commissione di esame di profitto è costituita da docenti del relativo insegnamento ed è presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che generalmente corrisponde al Coordinatore/Responsabile dell'insegnamento, nominato dal CCdLM/Ufficio di Presidenza all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti della Commissione, il Presidente della commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con membri supplenti della stessa. L'esito delle prove di esame è verbalizzato dal docente sul sistema informatizzato di Ateneo Infostud.

Art. 8 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38) Lo studente, in aggiunta agli esami stabiliti dall'ordinamento didattico del CdLM, può iscriversi a non più di due insegnamenti di altri Corsi di Laurea di pari livello, nella stessa Università. Lo studente che voglia usufruire della possibilità prevista dal presente articolo, dopo aver informato il Presidente del CdLM ove è previsto l'insegnamento prescelto, deve presentare alla Segreteria Studenti delle Professioni Sanitarie apposita domanda con le modalità e le tempistiche indicate nel Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza.

Art. 9 Sbarramenti e propedeuticità Lo studente è iscritto "in corso" per i primi due anni ovvero per tutta la durata legale degli studi prevista dall'Ordinamento didattico, negli anni successivi lo stesso sarà considerato "fuori corso". E' fatto obbligo allo studente di rispettare la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di superare tutti gli esami previsti dall'Ordinamento incluso l'esame di tirocinio, prima di sostenere esami di insegnamenti appartenenti all'anno successivo. Gli esami sostenuti senza aver rispettato l'obbligo di propedeuticità saranno annullati d'ufficio dalla carriera dello studente.

Art. 10 Passaggi e trasferimenti Il passaggio da un corso di Laurea ad un altro di diversa tipologia è possibile solo ed esclusivamente previo superamento del concorso di ammissione. Dal secondo anno di corso è possibile richiedere il cambio di sede per lo stesso corso di Laurea, presentando domanda presso la Segreteria Amministrativa entro i termini previsti; la domanda dovrà essere completa del nulla osta rilasciato dal Presidente della sede prescelta e del nulla osta rilasciato dal Presidente della sede che si intende lasciare. Dal secondo anno di corso sono consentiti trasferimenti da altro Ateneo per lo stesso corso di Laurea, dietro rilascio di nulla osta da parte del Presidente del CdLM della sede prescelta e Presidente del CdLM della sede che si intende lasciare, senza ripetere il concorso di ammissione. La domanda di trasferimento deve essere presentata, entro i termini previsti, alla Segreteria Studenti delle professioni sanitarie per la verifica della disponibilità dei posti.

Art. 11 Riconoscimento degli studi compiuti presso altri Corsi di studio o presso altre sedi universitarie italiane o straniere Previo superamento della prova di ammissione, in fase di immatricolazione, è possibile ottenere il riconoscimento di percorsi formativi pregressi compiuti presso altre sedi università italiane o straniere e i relativi CFU. Per richiedere il riconoscimento di CFU conseguiti presso CdLM di altre Università Italiane lo studente dovrà presentare la certificazione degli esami sostenuti, completi dei programmi di insegnamento, alla Segreteria amministrativa di Ateneo, la quale, dopo le necessarie verifiche, provvederà ad inoltrare la richiesta al Presidente di Corso di Laurea Magistrale per l'opportuna valutazione. Per richiedere il riconoscimento di CFU conseguiti presso sedi universitarie della Unione Europea o extra Europee, nonché i CFU in queste conseguiti, lo studente dovrà presentare alla segreteria amministrativa di Ateneo le certificazioni degli esami sostenuti complete dei programmi degli insegnamenti per i quali si richiede il riconoscimento. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, la Giunta di Presidenza dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei due anni di corso. Le attività già riconosciute ai fini della convalida di CFU, nell'ambito di corsi di studio triennali delle professioni sanitarie, non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di Corsi di Laurea Magistrale delle professioni sanitarie.

CALENDARIO ESAMI Sessione di GENNAIO E' previsto almeno un appello riferito all'anno accademico precedente (recupero), incluso l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere inoltre previsto un appello d'esame riferito all' anno accademico in corso (ordinario). riservato esclusivamente agli studenti che hanno ottenuto il passaggio/trasferimento da altro CdLM. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Trattasi quindi di verbali distinti. Sessione di FEBBRAIO E' previsto almeno un appello riferito agli insegnamenti del primo semestre dell'anno in corso (ordinario) al quale possono partecipare anche gli studenti che hanno frequentato nell'anno accademico precedente (recupero). Possono essere ammessi all'esame gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. E' previsto un appello di tirocinio per gli studenti che non hanno sostenuto detto esame nella sessione di gennaio. Sessione di APRILE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. Sessione di GIUGNO- LUGLIO Sono previsti almeno tre appelli di esami (ordinari e di recupero) e un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di SETTEMBRE Sono previsti almeno due appelli d'esame, ed

un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di DICEMBRE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. All'inizio dell'anno accademico viene pubblicato sul portale di Ateneo, sezione Infostud, il calendario degli esami completo. ESAME FINALE L'esame finale verte sulla discussione di una tesi redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. L'elaborato di natura teorico-applicativa, preferibilmente con implicazioni valutative-organizzative-gestionali, viene discusso davanti ad una Commissione nominata dall'Ufficio di Presidenza e composta a norma di legge. Tale dissertazione rappresenta il momento di verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, progettazione e gestione di processi lavorativi di tipo dirigenziale, con assunzione di responsabilità e di autonomia professionale. L'esame finale, si articola in due sessioni (Ottobre-Novembre e Marzo-Aprile). Le Commissioni giudicatrici esprimono la loro votazione in centodecimi e possono, all'unanimità e in maniera sovrana, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. I laureandi, per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista per ottobre-novembre, dovranno aver terminato tutti gli esami, compreso l'esame di tirocinio del secondo anno, le ADE e il Laboratorio Professionale entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso. I laureandi per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista per marzo-aprile, riferita all'anno accademico precedente, dovranno aver terminato tutti gli esami, compreso l'esame di tirocinio del secondo anno, le ADE e il Laboratorio Professionale entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso. Il superamento di esami e/o tirocinio, le ADE e il Laboratorio Professionale oltre la data del 31 gennaio comporterà il pagamento delle tasse universitarie e la discussione della tesi di laurea nella prima sessione utile di ottobre-novembre dell'anno accademico successivo, salvo motivata delibera della struttura didattica competente.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute a Chieti, nella sede della Conferenza permanente delle classi di laurea delle Professioni Sanitarie (MIUR, Ministero della Salute, le rappresentanze delle professioni, il Presidente della Conferenza, i Presidenti dei corsi di laurea), in data 14 e 15 maggio 2010. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 23 marzo 2011, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno espresso parere favorevole.

Consultazioni successive con le parti interessate

A seguito di una articolata fase di coordinamento delle operatività necessarie, in ragione della quantità di Classi e rispettivi corsi di studio, i Presidi delle Facoltà di Scienze della salute e i Referenti delle Classi si riuniranno con le Parti Sociali, fini consultazioni, Il giorno 23 aprile 2024. Le riunioni si succederanno secondo quanto di seguito riportato: - dalle 9.30 alle 11.00 Classe I (CdS Infermieristica, Infermieristica Pediatrica, Ostetricia) - dalle 11.30 alle 12.30 Classe IV (CdS Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Assistenza Sanitaria) - dalle 13.00 alle 14.30 Classe III (CdS: Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Radiologia Medica per immagini e Radioterapia, Dietistica, Tecniche Ortopediche, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Tecniche audiometriche, Tecniche audioprotesiche, Igiene Dentale) - dalle 15.00 alle 16.30 Classe II (CdS: Fisioterapia, Terapia Occupazionale, Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva, Logopedia, Podologia, Ortottica e Assistenza Oftalmologica). Si riporta il verbale della riunione nel merito del 23 aprile 2024 VERBALE SINTETICO DELL'INCONTRO "FORMAZIONE E MERCATO DEL LAVORO: NUOVE ESIGENZE DIDATTICO- FORMATIVE" PER I CdS DELLA CLASSE IV DELLE PROFESSIONI SANITARIE DI SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA AA 2024/2025 Sono presenti per l'Ateneo: Prof.ssa Maria De Giusti, coordinatrice/referente dei CdS della Classe IV per la Facoltà di Medicina e Odontoiatria e per la Facoltà di Farmacia e Medicina Prof.ssa Iolanda Santino, coordinatrice/referente dei CdS della Classe IV per la Facoltà di Medicina e Psicologia Dott.ssa Cinzia Castellani Manager didattico per la Facoltà di Medicina e Odontoiatria Dott.ssa Daniela Roncone Manager didattico per la Facoltà di Medicina e Psicologia Dott. Vincenzo Mancino Manager didattico per la Facoltà di Farmacia e Medicina Sono presenti in rappresentanza degli Ordini professionali: _TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO: Dott. Dott.ssa Sezzatini Romina Di Terlizzi Danilo _ASSISTENZA SANITARIA: Dott.ssa Brancaleoni Rachele La riunione ha inizio alle ore 11:30 La Prof.ssa Maria De Giusti assume il ruolo di moderatrice. Gli aspetti discussi mettono in rilievo quanto segue: 1. La classe IV unifica due profili professionali, il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e l'Assistente Sanitario (TPALL); si presentano i dati forniti da Almalaurea (Profilo Laureato 2021), secondo i quali si sono laureati n. 52 Studenti in Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e n. 13 in Assistente Sanitario (AS) che già il giorno dopo la laurea possono compiutamente svolgere la propria attività professionale con assoluta competenza. 2. L'Età media di laurea che si attesta a 25 anni per il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e Nei Luoghi di Lavoro e 31 anni per l'Assistente Sanitario. 3. Si argomenta sul tema della qualità percepita dal laureando, che somma l'esperienza fatta in tutte le fasi del processo di formazione offerto da Sapienza Università di Roma, sia in ambito di orientamento all'ingresso, sia di attività didattica frontale e professionalizzante nei percorsi di Tirocinio presso le Istituzioni in Convenzione, fino alla laurea. Complessivamente il grado di soddisfazione sul Corso di Studio è buono (88,4 % per i TPALL e 87% per AS) purtroppo, meritevole di investimento in strategie di miglioramento continuo della Qualità della didattica. frontale e, soprattutto, professionalizzante con ampliamento, coinvolgimento e monitoraggio dei percorsi Tirocinio nelle sedi in convenzione, secondo gli Obiettivi strategici di Sapienza, nell'ottica di formare professionisti della prevenzione capaci di operare in un contesto multiprofessionale, trasversale. Preziosa sarà la Collaborazione dell'Ordine professionale nell'ambito della Consultazione dei CdS della Classe IV. 4. Con riferimento ai dati occupazionali 2022: il laureato in Tecniche della Prevenzione negli Ambienti e nei Luoghi di Lavoro è assorbito dal mercato del lavoro privato mentre, la quasi totalità dei 13 laureati in Assistenza Sanitaria svolge la propria attività nell'ambito del Settore pubblico; tutto questo ha, una ricaduta nell'ambito dell'efficacia della laurea in questi due differenti profili e quindi della retribuzione. La domanda di Professionisti della Prevenzione del settore privato e, in particolare, delle Società di Servizio, è aumentata per la figura del Tecnico della Prevenzione negli Ambienti di vita e di Lavoro per tutte le attività di valutazione/controllo/audit/ispezione/monitoraggio/sorveglianza cogenti per Regolamenti/ Direttive EU e Norme/Documenti tecnici Nazionali e che spaziano dalla salute e sicurezza in ambienti di vita e sui Luoghi di Lavoro alla Garanzia di sicurezza di alimenti e bevande fino alla

sicurezza delle cure. 5. Gli assistenti sanitari hanno invece trovato una collocazione prevalentemente nel mondo del lavoro pubblico e nelle strutture del SSN. 6. Prende la parola la rappresentante dell'Ordine Dott.ssa Romina Sezzatini, la quale afferma l'importanza della collaborazione tra la componente accademica e quella professionale, con necessità di unire le forze e le conoscenze di quelle che sono le varie sfaccettature dell'attività e responsabilità del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. A livello territoriale sicuramente si potrebbe aumentare sia la conoscenza, visto che la figura professionale esiste da tempo ma ha subito un'evoluzione storica, sia del contesto operativo sia del contesto sanitario che non sono conosciuti anche perché la tematica della prevenzione è una tematica molto particolare. Si auspica poi un'evoluzione della formazione accademica, legata alle attività proprie del Tecnico della Prevenzione che non dovrebbero essere settorializzate; spesso, infatti a suo dire, questa figura è conosciuta solo come quella che si occupa di sicurezza sui luoghi di lavoro anche se la prevenzione, di fatto, riguarda una miriade di settori, per es. quello della ricerca, della statistica applicata all'epidemiologia. Quanto appena sostenuto proprio in ragione degli elementi legati alla sanità pubblica e dunque alla sicurezza sul lavoro e alla sicurezza alimentare. 7. Si ribadisce l'impegno di Sapienza Università di Roma a svolgere attività inerenti alla riduzione degli abbandoni ed al ritardo nel conseguimento del titolo. 8. Prende la parola la rappresentante dell'Ordine Rachele Brancaleoni asserendo che anche per la figura degli Assistenti Sanitari è necessario, uscendo dall'università e soprattutto con una laurea magistrale, avere precisa consapevolezza della propria identità e specificità professionale, non solo utile ma necessaria per poi relazionarsi con moltissime figure partecipano dei contesti di riferimento e che, talvolta, si appropriano – non opportunamente - degli strumenti propri dell'assistente sanitario. Necessario poi intervenire con misure che facciano registrare un più alto grado di soddisfazione dei laureati. 9. Si conclude l'incontro confermandosi in modo condiviso e congiunto la necessità di continuare ad investire in formazione post lauream (Master, Corsi di Formazione e Dottorati di Ricerca). La riunione si conclude alle ore 13,00

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.